

COMPAGNI DI CORDATA

sport invernali per l'empowerment e l'inclusione delle diverse abilità

19 e 20 settembre 2014

**"Storytelling: la narrazione autobiografica
finalizzata alla fase en plein air"**



Il digital storytelling

- Un DST è una breve narrazione (generalmente al massimo 5 min.) di un evento della propria vita. Questa narrazione integra diversi linguaggi e forme espressive: la scrittura e il racconto di sé (elemento di base è la voce narrante), l'immagine fotografica o video, e spesso la musica o effetti sonori.
- Gli elementi essenziali non sono che una semplificazione, un punto da dove cominciare perché ci sono infinite variazioni per costruire una narrazione digitale.

“Digital Storytelling is the modern expression of the ancient art of storytelling. Digital stories derive their power by weaving images, music, narrative & voice together, thereby giving deep dimension and vivid color to characters, situations, experiences, and insights.” -

Leslie Rule, [Center for Digital Storytelling](http://learndst.richmond.edu/what-is-dst/)
<http://learndst.richmond.edu/what-is-dst/>

I 7 elementi consigliati da Joe Lambert e Dana Atchley, fondatori del Center of Digital Storytelling (CDS) a Barkley, in California, sono:

- Punto di vista. Le storie dovrebbero essere personali e autentiche.
- Raccontare qualcosa di importante per il narratore
- Un contenuto emozionalmente valido perché sia coinvolgente.
- L'importanza del fatto che la narrazione arrivi direttamente dalla voce del narratore.
- Il potere della musica, che accompagna e rinforza la dimensione emozionale.
- Economia. Tutti gli ingredienti (la voce, la musica, le immagini) devono essere usati in modo da interagire tra loro. Le cose da dire possono essere dette anche con poche immagini, poco testo e poca musica, lasciando parlare l'implicito, le metafore.
- Ritmo. Il ritmo è il segreto della narrazione insieme alla vitalità. Le buone storie respirano.

(<http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1468>)

Cosa raccontare...

- Anche se abbiamo detto che il DST è una metodologia molto duttile, molte delle storie narrate di fatto sono storie di apprendimento, storie di cambiamento...
- Nel progetto KVALUES, abbiamo usato il DST per raccontare le proprie attitudini e vocazioni professionali (www.kvalues.eu)



E nel progetto “Compagni di cordata”?

- esperienze legate agli sport invernali, all'attività outdoor, alla socialità...
- legate alle attività del progetto, o alla vita dei partecipanti...
-



Come creare un digital storytelling

Le fasi per la conduzione di un workshop di digital storytelling:

- **1. Briefing**
- **2. Scrivere**
- **3. Cercare le immagini e creare lo storyboard**
- **4. Registrare**
- **5. Editing**
- **6. Condividere**



1. Briefing

- Dare informazioni sul percorso
- Avviare importanti azioni preparatorie (es. ricerca immagini e musica, ec..)
- Dare input agli storyteller affinché comincino a pensare alla storia

2. Scrivere

2.1 Attività dello “storytelling circle”

- Durante lo storytelling circle il conduttore propone “giochi” di narrazione, che hanno lo scopo di far emergere ricordi e narrazioni a cui attingere per scrivere la storia che verrà raccontata.
- Ci sono molti giochi possibili, come vedete dal manuale fornito tra i materiali.
- Nel progetto “Compagni di cordata”, alcuni stimoli utili potrebbero essere....

Esercizio 1

- Un oggetto per raccontare la mia esperienza con gli sport invernali, vissuta nelle attività del progetto....

Oppure

- Un oggetto per raccontare il mio rapporto con lo sport e il movimento.....

Esercizio 2

Compagni di cordata: Mi ricordo...

Prova a ricordare momenti dell'esperienza fatta nelle uscite e nelle attività sportive del progetto; fai un elenco di ricordi, così come emergono, seguendo gli stimoli che ti proponiamo, e aggiungendone altri, a tuo piacimento...

- Persone.....
- Sensazioni, emozioni...
- Luoghi...
- Incontri....
- Apprendimenti



Esercizio 3

Ho imparato...

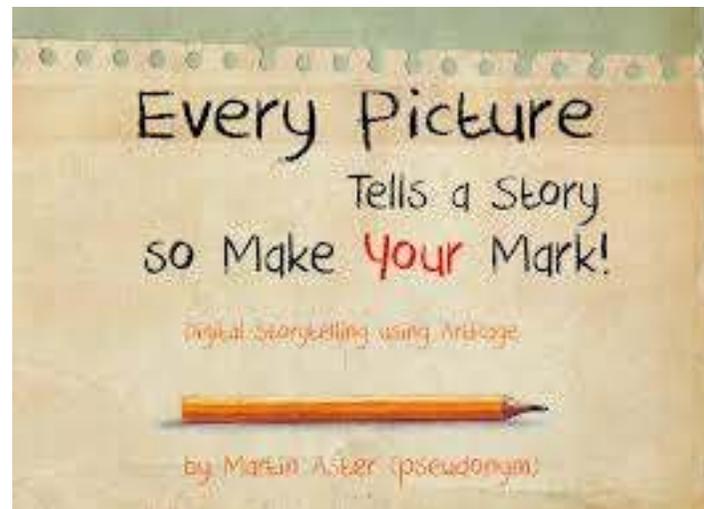
Prova a ricordare un momento o un'esperienza particolare vissuta durante il progetto in cui hai imparato qualcosa di importante per te. Prova a seguire questi passi di narrazione:

- Ricorda l'evento...
- Racconta cosa hai imparato...
- In che modo è importante per te questo apprendimento?

Esercizio 4

Raccontare attraverso una foto

- Scegli una foto che per te esprime qualcosa di fondamentale della tua esperienza nel progetto, o in generale allo sport nella tua vita....
- Racconta perché questa foto, cosa dice della tua esperienza...



Esercizio 5

Ricordi dei sensi

Prova a ricordare in che modo l'esperienza dell'attività di movimento e sport, attraverso il ricordo dei sensi:

- vista: ho visto, ho ammirato...
- udito: ho ascoltato....
- Tatto: ho toccato...
- Gusto: ho assaggiato, gustato...
- Odorato: ho odorato....

CONOSCERE



CON I 5 SENSI

Come raccontare...

Tenendo conto delle diverse abilità dei ragazzi, tre modalità fondamentali:

- **Scrittura**

- **Racconto ad una persona che ascolta, e scrive ciò che le viene raccontato**

- **Disegno, accompagnato da commento verbale**

2.2 Scrivere un testo

- Obiettivo: scrivere un testo che si aggira intorno alle **250 parole**
- Possiamo partire da ricordi ed esperienze emerse nello storytelling circle o da altri
- Usiamo lo script template che trovate nelle risorse: format adatto alla lettura

3. Cercare le immagini e storyboard

- Possono essere immagini della vita del narratore, in primo luogo, ma anche immagini tratte da vari archivi disponibili sul web. La cosa importante, in tal caso, è verificare che si tratti di immagini non protette da *copyright*.
- Motore di ricerca Creative Commons, utile per ricerche di immagini, video e audio: <http://search.creativecommons.org>

4. Registrare

- Gli storyteller devono essere incoraggiati a rileggere i propri scritti più volte a casa prima della sessione di registrazione.
- Semplici guide, come testo grande e un doppia linea di spazio sono utili per rendere lo scritto facile da leggere.
- Proviamo ad evitare errori comuni, come parlare troppo velocemente (o troppo lentamente), in modo monotono o come se qualcuno stesse “leggendo una storia”.
- Per registrare è possibile oggi usare molti strumenti, come smartphone (meglio se con microfono esterno), ipad, ecc. Oppure con una spesa modesta si possono acquistare registratori digitali.

Alcuni consigli:

- Selezionate ambienti dove non c'è eco
- Fate sempre una prova!
- Fate tre o quattro registrazioni, in modo da selezionare la registrazione migliore
- Se possibile, conviene ripetere la lettura fino ad averne una quasi perfetta (senza interruzioni o errori), così non avrete bisogno di fare un montaggio audio



5. Editing

L'obiettivo con il DS è di produrre una storia usando un software, piuttosto che imparare a usare un software. Conoscere le abilità di base degli storyteller nell'uso di software di editing video è vitale per calibrare il livello di supporto necessario.

Il bello del DS è che è relativamente facile fare l'editing, se si seguono i giusti passi e lo storyteller ha un approccio organizzato.

Lo storyteller deve sempre usare uno storyboard (vedi risorse) e fare un taglio grezzo prima di inserire titoli, musica o effetti speciali.

Strumenti a disposizione sono:

- i programmi che avete di default sul pc o su mac;
- strumenti online, come wevideo (www.wevideo.com).

6. Condividere

- Per dare il dovuto riconoscimento agli storyteller, vale la pena organizzare un evento per la condivisione dei video.
- La sala proiezione dovrebbe essere attrezzata in modo da creare un'atmosfera particolare (ad es. tavoli apparecchiati, stanza al buio, bibite...).
- Alcune volte sono invitati anche familiari e amici per condividere lo spettacolo con le loro persone care.

- Si dovrebbe dare agli storyteller la possibilità di poter dire qualcosa sul proprio film prima della proiezione.
- Gli storyteller ricevono un riconoscimento del loro lavoro; è un momento molto importante e gratificante.
- Essi verranno anche informati di quello che accadrà dopo (ad es. dove e come i film saranno mostrati, se gli storyteller possono iscriversi in seguito nel progetto, quando riceveranno le copie dei loro lavori).

I facilitatori possono ora tirare un sospiro di sollievo, il lavoro è fatto!

Buon lavoro!

- antonia.liguori@gmail.com
- fmelorio@gmail.com
- andrea.ciantar@gmail.com

